



man

hu

**Iniziazione  
Cristiana**

**TRACCE PER LA  
PREPARAZIONE AI  
SACRAMENTI**



**DIOCESI DI  
BRESCIA**

Ufficio per la Catechesi

*Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro:  
"Man hu: che cos'è?", perché non sapevano che cosa fosse.  
Mosè disse loro: "È il pane che il Signore vi ha dato in cibo".  
(Es 16,15)*

**"Man hu"**... qualcuno si chiederà, appunto, "che cos'è?".

È la proposta che l'Ufficio per la catechesi condivide per il cammino in preparazione ai sacramenti, dopo l'ultimo tempo di "quarantena".

Il sussidio, con i suoi incontri, tende a far crescere e custodire nei ragazzi il desiderio dell'incontro con il Signore risorto nel compimento del cammino di Iniziazione cristiana, con la celebrazione dei sacramenti della Confermazione e dell'Eucaristia.

Il desiderio è che la domanda: **"Che cos'è" che mi sto preparando a celebrare?**", con la forza del cammino di catechesi degli anni scorsi, con la bellezza della condivisione con la comunità e con la preparazione ultima attraverso questi incontri possa trasformarsi in **"Chi è" che incontrerò in questi sacramenti?**.

Tre temi scandiranno questo percorso:

- L'azione dello Spirito nella vita del credente
- La vita nella Chiesa
- La promessa di Dio nella vocazione

Sono percorsi pensati da vivere in maniera distesa durante un tempo prolungato di incontro, o possono anche essere utilizzati dividendo o destrutturando i vari moduli senza perdere il senso dell'intero cammino.

Ad arricchire le prime tre proposte, è stato aggiunto uno schema di celebrazione penitenziale e alcuni suggerimenti per vivere un semplice pellegrinaggio sul territorio, possibilmente a piccoli gruppi e poi unendosi alla fine con la celebrazione comunitaria, occasione propizia anche per un incontro con i genitori.

Tutti siamo convinti che questo tempo e queste proposte non possono essere un veloce recupero di tutto quello che non è stato fatto durante la "quarantena", ma possono diventare uno stimolo per far sì che il desiderio di vivere i sacramenti, da parte dei ragazzi e delle famiglie, diventi la più bella preparazione ai momenti celebrativi che ci prepariamo a vivere.

### **Man hu?**

E se diventasse il motto di ogni ragazzo e ragazza che si interroga sul suo incontro con il Signore della vita?

Ci sarebbe una comunità "pronta a rispondere e dare ragione della speranza" che lo Spirito ha messo nel cuore di ognuno.

Buona ripresa e buon cammino!

L'ufficio per la Catechesi

- [Guarda il video](#)  
di introduzione del Vescovo



## INCONTRO 1

# l'azione dello Spirito

*L'incontro inizia con un momento di preghiera per invocare la presenza dello Spirito Santo.*

*Ogni ragazzo ha un piccolo lumino che dovrà custodire per tutto il tempo dell'incontro.*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

### **Dagli Atti degli apostoli** (At 1,1-8)

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di **non allontanarsi da Gerusalemme**, ma di **attendere l'adempimento della promessa del Padre**, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, **sarete battezzati in Spirito Santo**».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma **riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni** a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

- [Guarda il video](#)  
del Vescovo per il 1° incontro



*Breve spiegazione del testo*  
**"Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano,  
e si posarono su ciascuno di loro"**

*Ognuno accende il proprio lumino al cero pasquale, mentre il  
catechista o il don per ogni ragazzo pronunciano: **Riceverai  
forza dallo Spirito Santo che scenderà su di te!***

*Invochiamo la forza dello Spirito (accompagniamo l'invocazione  
con alcuni simboli, che verranno poi ripresi negli stand)*

**Rit. Vieni Spirito, forza dall'alto nel mio cuore, fammi  
rinascere, Signore, Spirito!**

1. Vieni Spirito, forza dell'**Annuncio**: ogni nostra parola possa raccontare agli altri della nostra amicizia. (*Lenzuolo*)
2. Vieni Spirito, forza di **Perdono**: tu ci insegni a ricevere l'amore di Dio e a trasformare il rancore in perdono. (*Das*)
3. Vieni Spirito, forza per l'**Ascolto**: educa le nostre orecchie e il nostro cuore ad accogliere e mettere in pratica ogni parola che sa di Vangelo. (*Chitarra senza corde*)

4. Vieni Spirito, forza per **Conoscere il cuore**: aiutaci a prenderci cura del nostro cuore, lì scopriamo le strade per essere felici. (*Setaccio*)
5. Vieni Spirito, forza della **nostra fede**: lascia che la nostra vita assomigli sempre di più a quella di Gesù. (*Strisce di stoffa colorata*)
6. Vieni Spirito, forza della **nostra speranza**: rendi il nostro sguardo capace di vedere lontano, al di là delle fatiche, certi della presenza del Signore. (*Corda-tikva*)
7. Vieni Spirito, forza di **comunione**: rendici amici e fratelli di ogni altra persona, la tua eucaristia sia forza di comunione e fraternità. (*tovaglia*)

**Preghiamo** (*tra voci maschili e femminili*)

Vieni, o Spirito creatore,  
visita le nostre menti,  
riempi della tua grazia  
i cuori che hai creato.

Sii luce all'intelletto,  
fiamma ardente nel cuore;  
sana le nostre ferite  
col balsamo del tuo amore.

O dolce consolatore,  
dono del Padre altissimo,  
acqua viva, fuoco, amore,  
santo crisma dell'anima.

Difendici dal nemico,  
reca in dono la pace,  
la tua guida invincibile  
ci preservi dal male.

Dito della mano di Dio,  
promesso dal Salvatore,  
irradia i tuoi sette doni,  
suscita in noi la parola.

Luce d'eterna sapienza,  
svelaci il grande mistero  
di Dio Padre e del Figlio  
uniti in un solo Amore.  
Amen.

*L'incontro di catechesi continua con delle attività a stand.  
In ogni luogo verrà portato il simbolo presentato durante  
l'invocazione dello Spirito.*

1. **Annuncio** (Lenzuolo - Lo griderete dalle terrazze)

---

**Materiale:** pezzi di stoffa bianca e pennarelli indelebili

**Dal vangelo di Matteo** (Mt 10,26-28)

*"Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio, voi annunciatelo dalle terrazze".*

Dopo la lettura del vangelo e una breve spiegazione i ragazzi possono scrivere sul loro pezzo di stoffa la frase del vangelo "Annunciatelo dalle terrazze" e, di seguito, l'augurio che vogliono "annunciare" agli altri. Nel gruppo seguirà la condivisione del motivo della scelta di quell'annuncio.

Arrivati a casa potranno appenderlo alla terrazza o alla finestra, sarà il segno che in quella casa ci si sta preparando a ricevere i sacramenti dell'I.C.

## 2. **Perdono** (Das... un viso senza rughe)

*Il perdono mantiene "giovane" il cuore. Un cuore allenato ad essere perdonato, è un cuore capace di perdonare e amare.*

**Materiale:** das

### **Dal libro del profeta Geremia** (Ger 18,1-6)

*Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: «Alzati e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola». Scesi nella bottega del vasaio, ed ecco, egli stava lavorando al tornio. Ora, se si guastava il vaso che stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto. Allora mi fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Forse non potrei agire con voi, casa d'Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele.*

Ai ragazzi viene data una porzione di das e viene detto a loro di creare una maschera di un volto.

Con una scusa la catechista chiama i ragazzi in un altro ambiente, nel frattempo i lavori dei ragazzi vengono rovinati. Al ritorno trovano il lavoro rovinato (o il loro lavoro nascosto e trovano dei pezzi distrutti di das, affinché credano che qualcuno abbia rovinato il loro lavoro) e inizia il confronto rispetto a quello che il peccato compie nella nostra vita e come la misericordia di Dio recupera la nostra bellezza. Poi con pazienza possono rimodellare la loro maschera.

Al termine di questa attività possiamo vivere il sacramento della Riconciliazione.

### 3. **Ascolto** (*chitarra senza corde*)

---

**Materiale:** una chitarra senza corde; dei fili di lana colorata (di colori diversi)

Molti padri della Chiesa paragonano la vita del cristiano ad una cetra (chitarra), che se le sue corde (pensieri-atteggiamenti-sentimenti) vengono suonate dallo Spirito si possono sentire le armonie più belle di una vita che sa ascoltare la Parola di Dio e vivere fino in fondo il Vangelo.

I ragazzi attorno al tavolo possono "ridare" alla chitarra le corde che permettono alla vita di suonare per ascoltare la parola di Dio dentro la vita concreta di ogni giorno.

Ognuno può avere cinque fili di lana colorata e ad ogni filo dare il nome di un atteggiamento o un'azione che può portare a mettersi in ascolto vero della Parola.

### 4. **Conoscere il cuore** (*setaccio-discernimento*)

---

**Materiale:** foglietti di carta; un setaccio.

**Dal primo libro dei Re** (1Re 3,5-14)

*A Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda». Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per quantità non si può calcolare né contare. **Concedi al tuo servo un cuore docile**, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e*

sappia **distinguere il bene dal male**; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?». Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. **Ti concedo un cuore saggio e intelligente**: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te. Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria, come a nessun altro fra i re, per tutta la tua vita. Se poi camminerai nelle mie vie osservando le mie leggi e i miei comandi, come ha fatto Davide, tuo padre, prolungherò anche la tua vita».

Facciamo vivere ai ragazzi un momento di silenzio: è solo se li alleniamo al silenzio che riusciranno ad ascoltare il loro cuore. I ragazzi potranno scrivere una richiesta, una preghiera al Signore che verrà poi raccolta e pregata in un momento conclusivo di preghiera.

Raccogliamo tutte le preghiere in un setaccio, per richiamare il dono di imparare l'arte del discernimento, di lasciarsi aiutare a "setacciare" la vita per scoprire la felicità della propria vocazione.

## 5. **Fede** (tre strisce di stoffa colorata)

---

Presentiamo ai ragazzi la fede nei suoi tre aspetti (veritativo-relazionale-operativo).

La fede, come sappiamo è un dono: un dono di Dio, un dono che chiede anche la responsabilità dell'uomo per vivere con profondità tutta quella novità di vita che, attraverso la fede, il Signore dona alla nostra storia.

Ci sono tre aspetti che vanno sempre tenuti insieme.

- **L'aspetto delle verità su Dio**

La fede nasce dall'ascolto: l'ascolto della Parola, ed è anche sostenuta da tutte quelle parole che la Chiesa e il Papa offrono a ciascun cristiano, per custodire e crescere nel rapporto con il Signore.

- **L'aspetto relazionale**

Il Signore parla all'uomo come ad un amico. C'è una relazione profonda di amore, di condivisione, di affetto che sostiene la nostra fede. Quella confidenza che abbiamo nella preghiera con Dio e quella confidenza che lui ha nel parlare al nostro cuore non possiamo escluderla per vivere fino in fondo la nostra fede.

- **L'aspetto caritativo, operativo**

La fede senza le opere è morta. L'incontro con il Signore ci spinge a vederlo nel fratello, nelle persone che ho accanto, e così la fede si trasforma in carità, in aiuto, condivisione.

Nel racconto della fede ai ragazzi possiamo metterli in guardia da alcune tentazioni, cioè dal prendere solo una di queste espressioni della fede ed enfatizzarla

- **Attento alla *Fede Wikipedia!***

Se sono attento solamente alle cose del "catechismo", ed escludo gli altri aspetti, rischio una fede da Wikipedia, che sa rispondere a tutte le domande sulle verità di Dio, ma non riesco a raccontare veramente del suo amore per me, del suo perdono, della sua consolazione, della sua amicizia.

- **Attento alla *Fede Peluche!***

A cercare Gesù solo quando ho bisogno, come stringevo un peluche da piccolo, quando avevo nostalgia, corro il rischio di trattarlo come un giocattolo. Tutto il mio affetto e il mio amore per Lui, e il suo per me, sono fondamentali, e questo toccherà

anche i miei sentimenti, le mie emozioni... ma tutto ciò non è abbastanza!

- **Attento alla *Fede Helpatem!***

L'aiuto agli altri, il rendersi disponibili, è molto importante; il rischio però è che, se in questo darsi da fare manca la forza dell'amore di Gesù, la generosità non diventerà mai carità! La vita non diventerà davvero un dono. Il rischio è quello di stancarsi anche di fare il bene, se non c'è Dio che ci "sospinge", come dice san Paolo.

I ragazzi poi sulle tre strisce potranno scrivere le loro esperienze di come e quando hanno fatto esperienza di fede nei suoi tre aspetti. Poi le tre strisce di tela verranno incrociate e utilizzate nella celebrazione dei loro sacramenti per un gesto, per un segno da posizionare sul presbiterio.

## 6. **Speranza** (*corda-tikva*)

---

**Materiale:** una corda

Ma la speranza, dice Dio, ecco quello che mi stupisce.  
Me stesso.  
Questo è stupefacente.

Che quei poveri figli vedano come vanno le cose e che credano che andrà meglio domattina.

Che vedano come vanno le cose oggi e che credano che andrà meglio domattina.

Questo è stupefacente ed è proprio la più grande meraviglia della nostra grazia.

E io stesso ne sono stupito.

E bisogna che la mia grazia sia in effetti di una forza incredibile.

E che sgorgi da una fonte e come un fiume inesauribile.  
Da quella prima volta che sgorgò e da sempre che sgorga.

Perché le mie tre virtù, dice Dio.  
Le tre virtù mie creature.  
Sono esse stesse come le mie altre creature.  
Della razza degli uomini.  
La Fede è una Sposa fedele.  
La Carità è una Madre.

La Speranza è una bambina da nulla.  
Che è venuta al mondo il giorno di Natale dell'anno scorso.  
Che gioca ancora con babbo Gennaio.

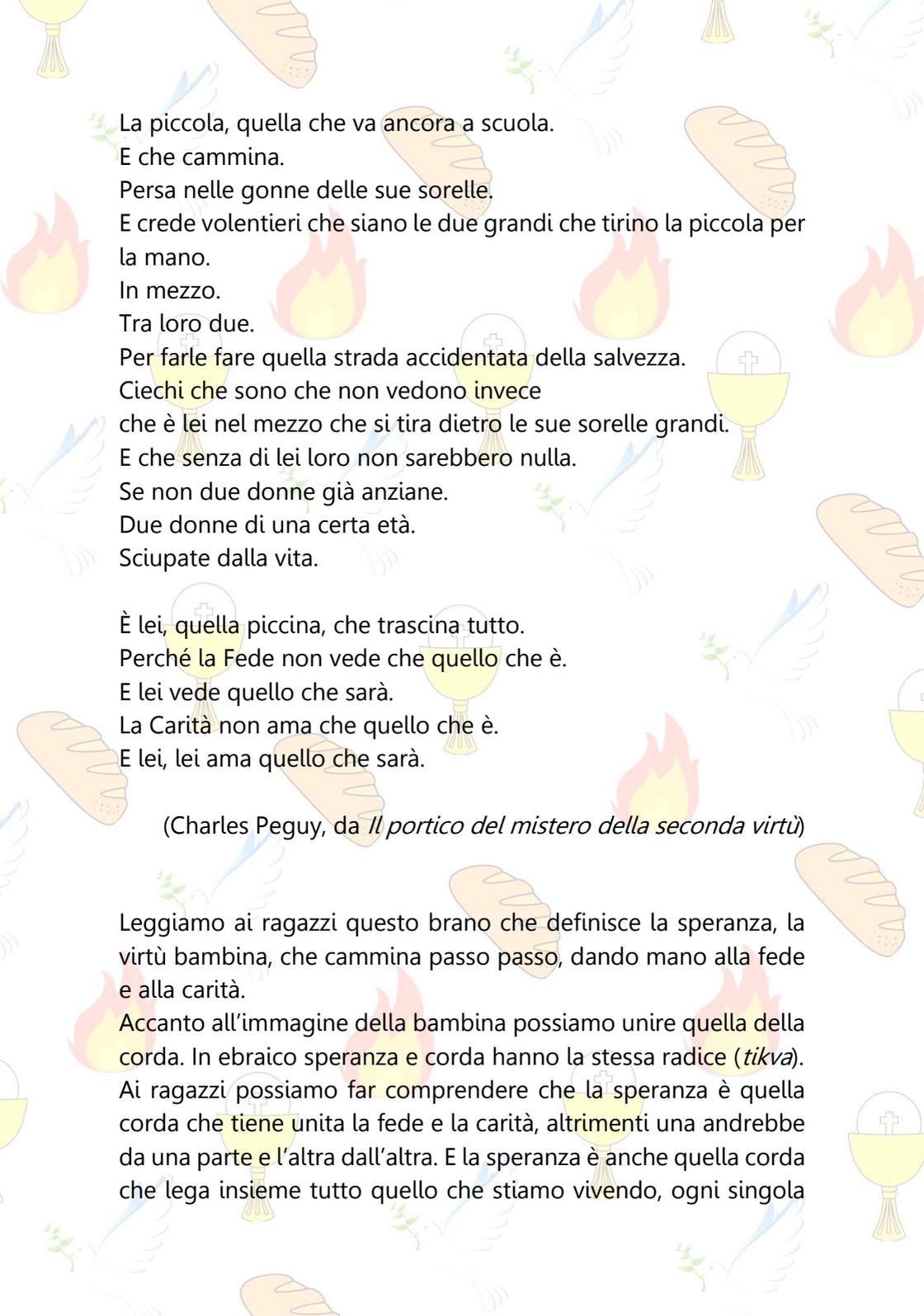
Eppure è questa bambina che traverserà i mondi.  
Questa bambina da nulla.  
Lei sola, portando le altre, che traverserà i mondi compiuti.

Come la stella ha guidato i tre re fin dal fondo dell'Oriente.  
Verso la culla di mio figlio.  
Così una fiamma tremante.  
Lei sola guiderà le Virtù e i Mondi.

Una fiamma bucherà delle tenebre eterne...

La piccola speranza avanza tra le sue due sorelle grandi  
e non si nota neanche...

E non si fa attenzione, il popolo cristiano non fa attenzione  
che alle due sorelle grandi, la fede e la carità.  
La prima e l'ultima.  
E non vede quasi quella che è in mezzo.



La piccola, quella che va ancora a scuola.

E che cammina.

Persa nelle gonne delle sue sorelle.

E crede volentieri che siano le due grandi che tirino la piccola per la mano.

In mezzo.

Tra loro due.

Per farle fare quella strada accidentata della salvezza.

Ciechi che sono che non vedono invece che è lei nel mezzo che si tira dietro le sue sorelle grandi.

E che senza di lei loro non sarebbero nulla.

Se non due donne già anziane.

Due donne di una certa età.

Sciupate dalla vita.

È lei, quella piccina, che trascina tutto.

Perché la Fede non vede che quello che è.

E lei vede quello che sarà.

La Carità non ama che quello che è.

E lei, lei ama quello che sarà.

(Charles Peguy, da *Il portico del mistero della seconda virtù*)

Leggiamo ai ragazzi questo brano che definisce la speranza, la virtù bambina, che cammina passo passo, dando mano alla fede e alla carità.

Accanto all'immagine della bambina possiamo unire quella della corda. In ebraico speranza e corda hanno la stessa radice (*tikva*).

Ai ragazzi possiamo far comprendere che la speranza è quella corda che tiene unita la fede e la carità, altrimenti una andrebbe da una parte e l'altra dall'altra. E la speranza è anche quella corda che lega insieme tutto quello che stiamo vivendo, ogni singola

azione, gesto, parola, rimanda a quello che saremo, alla speranza di essere amici di Gesù. E infine la speranza lega la terra al cielo: la speranza cristiana è che avremo una casa in Cielo, questa è la verità sulla speranza, che sostiene e incoraggia tutte le nostre piccole speranze umane.

Queste riflessioni possono essere intervallate da dei giochi con la corda (gara singola di salto alla corda-salto alla corda di gruppo, ecc.)

## 7. **Comunione** (tovaglia)

---

**Materiale:** [L'ultima cena di Sieger Koder](#)

- Tagliate l'immagine in vari pezzi
- Sulla tovaglia stesa sul tavolo, spargete i vari pezzi dell'immagine.
- I ragazzi dovranno comporla.
- Il/la catechista rileggerà l'immagine con i ragazzi.

### Spiegazione dell'immagine



Clicca sull'immagine per ingrandirla

Sembra un forno, la piccola stanza del Cenacolo dove l'artista Sieger Köder dipinge la sua Cena. Un forno caldo e accogliente attraversato però da un'ombra improvvisa.

**Attorno alla tavola ci sono i Dodici**, anzi gli Undici perché Giuda se n'è già andato, se ne sta andando in quel momento. Lo scopriamo d'improvviso perché tra i volti degli apostoli ce n'è uno colto nell'atto di voltarsi verso un uscio nascosto nell'area più oscura della stanza. Giuda è lì, confinato fra la tavola e la porta. Ha appena preso il boccone dalla tavola, ha udito le parole del Maestro: «Quello che devi fare fallo presto» ed eccolo sull'uscio, pronto per essere inghiottito da quella notte che prima di essere un'annotazione temporale descrive lo stato dell'anima di Giuda il traditore.

**Sono così i traditori di ogni tempo. Ogni generazione ha i suoi:** erano cristiani - direbbe Paolo - ma non erano dei nostri. E dentro questa affermazione paolina si nasconde tutto il dramma del giudizio e della misericordia. Da un lato Giuda non era dei loro, dall'altro era con loro, era tra loro. Anzi: era stato scelto da Cristo. Così in quella notte si nasconde l'attenuante della misericordia: Giuda esce da quel luogo di salvezza che era il cenacolo, esce dall'arca della nuova alleanza nascosta tra le pareti calde di quel luogo, e si consegna alla notte della confusione.

**Gli altri restano lì: undici teste che ruotano attorno alla mensa** piena di senso e di storia. Una sera così non si è mai potuta raccontare.

Una carrellata di mani e di volti in cui si declinano tutti i sentimenti umani verso il Mistero: gesti e volti imploranti, pensosi, sorpresi, impauriti, oranti...

**Una mano tocca la tavola, una sola, ed è dell'apostolo che si piega in contemplazione.** Cosa vede? Cosa guarda? Vede i segni posti sulla tavola, vede l'ombra della croce stagliarsi sul

biancore della tovaglia e su quella croce ecco il pane, segno di un corpo dato, quello di Cristo. Il pane ha la forma del mondo: è un corpo dato per la moltitudine, quella di ieri e di oggi, quella dei secoli a venire. È un pane che, così disposto, lascia intravedere la forma di due lettere greche: Chi Ro. Cristo Redentore, un acronimo che per i cristiani della prima ora aveva tutto il senso profondo della risurrezione. Quel corpo, dato per la nostra salvezza sulla croce, risorgerà.

**Ed ecco allora il significato della bianca tovaglia**, di quel telo in cui riposa tutta la luce del quadro: è preannuncio del telo in cui verrà avvolto il corpo di Gesù, testimone silenzioso della Risurrezione di Cristo.

C'è un'altra mano appoggiata, quasi distrattamente, sulla tovaglia: è quella dell'apostolo che attende quel pane. Chi glielo porge ha gli occhi pieni di luce, guarda verso di noi. Guarda verso quel calice che sta al centro della scena e della tavola. È il calice di Cristo, sorretto dalle mani stesse del Salvatore. In quel calice, e solo in quel calice, ci è dato di vedere il volto del Signore. Gesù, infatti, non lo si vede, ciò che vediamo di lui è solamente il volto sigillato in quel vino e in quella comunione che i discepoli creano con Lui.

**Köder ci racconta la dimensione sacramentale del Giovedì Santo.** Nel cuore del cenacolo si consuma quell'offerta totale del Cristo che diventerà vita, storia e sacramento nei giorni seguenti. A noi è dato di incontrare questi stessi eventi solo attraverso l'Eucaristia, sacramento di comunione. Di Gesù vediamo il volto riflesso nel vino e le mani, perché è questo che noi vediamo in ogni Eucaristia: le mani di chi celebra, le mani del Sacerdote, ci restituiscono intatto e vivo l'incontro con lo sguardo e il corpo del Signore.

È questa la bellezza della comunione, ritrovare Gesù nei gesti che compiamo, nei volti di chi sta accanto, riscoprire il suo volto,

senza vederlo concretamente. La vita del cristiano è questa: raccontare la Comunione con il Signore vivo e risorto, dentro la comunità, nella certezza che Lui è lì, dove due o tre sono riuniti nel suo nome.

### **Conclusione**

I vari segni vengono riportati nel luogo della conclusione. Concludiamo con la preghiera.

### **Preghiamo**

#### **Ragazzi**

Gesù, Figlio di Dio e uomo come noi,  
tu sei qui davanti a me  
e mi insegni ad amare il Padre.

#### **Catechisti**

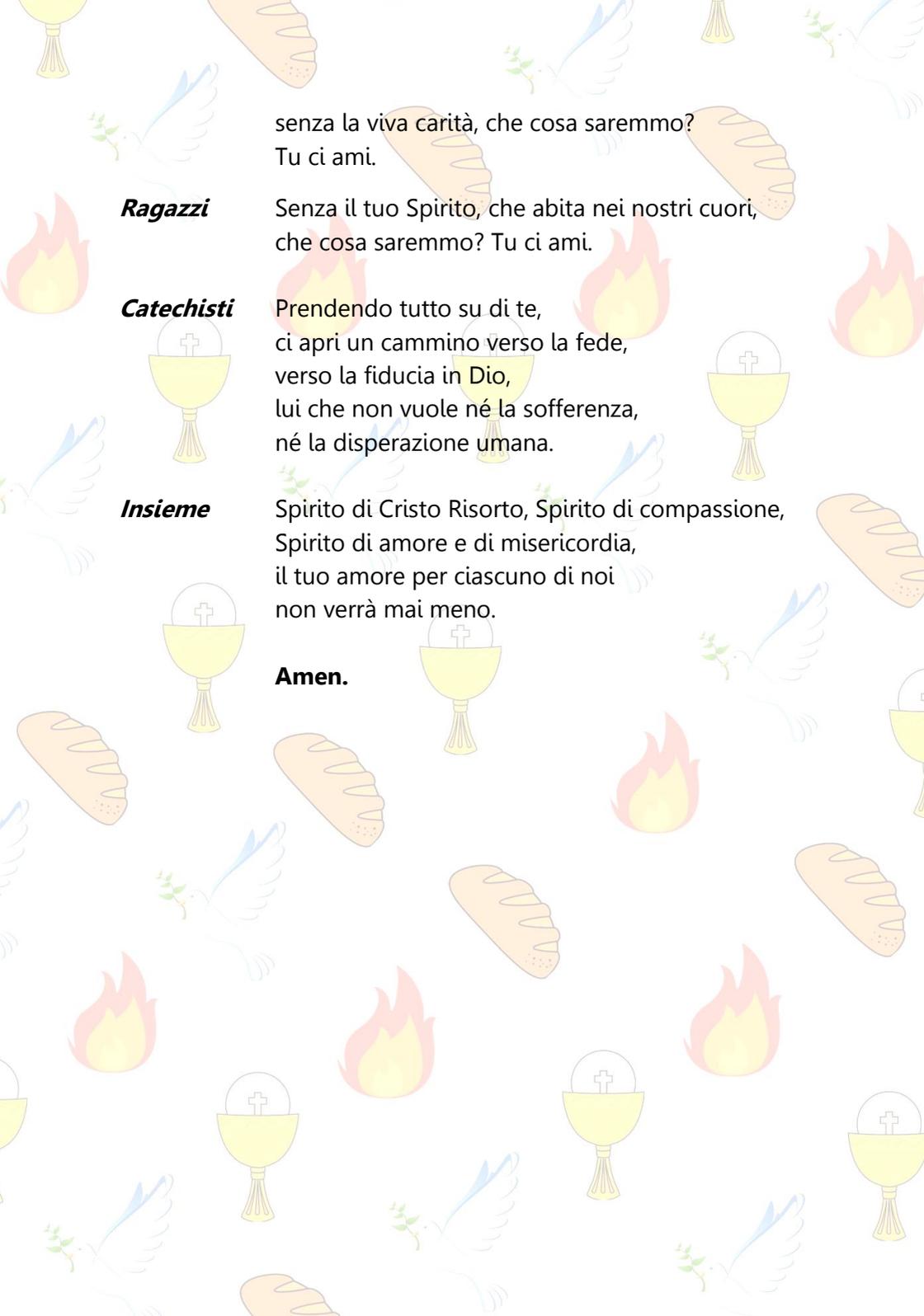
Il Padre ci ha amato  
e ti ha mandato a noi per salvarci,  
perché così, con te,  
possiamo adorarlo con amore di figli.  
Gesù, in te, Figlio,  
il Padre vede ora anche me come figlio.

#### **Ragazzi**

Spirito Santo,  
tu che nel battesimo  
mi hai fatto partecipe della vita divina,  
crea in me il tuo silenzio e la tua pace:  
possa ascoltare la tua voce e vivere secondo la  
tua volontà.

#### **Catechisti**

Signore Gesù,  
se anche avessimo la fede  
fino a trasportare le montagne,



senza la viva carità, che cosa saremmo?  
Tu ci ami.

**Ragazzi**

Senza il tuo Spirito, che abita nei nostri cuori,  
che cosa saremmo? Tu ci ami.

**Catechisti**

Prendendo tutto su di te,  
ci apri un cammino verso la fede,  
verso la fiducia in Dio,  
lui che non vuole né la sofferenza,  
né la disperazione umana.

**Insieme**

Spirito di Cristo Risorto, Spirito di compassione,  
Spirito di amore e di misericordia,  
il tuo amore per ciascuno di noi  
non verrà mai meno.

**Amen.**

## INCONTRO 2

# la vita della Chiesa

### Obiettivo

Aiutare i ragazzi a comprendere che la vita della Chiesa non è fatta da altri, ma ognuno di noi, anche il più piccolo, ne è protagonista e con la sua presenza contribuisce alla sua costruzione. Insieme e, ciascuno per la sua parte, formiamo la Chiesa. Io come e con che cosa contribuisco?

### Momento di preghiera iniziale

La preghiera inizia sempre con un gesto molto bello, che è una sorta di abbraccio che ci circonda tutti: è il segno della croce. Sulla croce Gesù ha le braccia spalancate per avvolgerci tutti insieme in un solo abbraccio. Allora chiudiamo gli occhi e facciamo il segno della croce, immaginando che in questo segno Gesù ci sta abbracciando.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

### **È PIÙ BELLO INSIEME**

Dietro i volti sconosciuti della gente che mi sfiora,  
quanta vita, quante attese di felicità,  
quanti attimi vissuti, mondi da scoprire ancora,  
splendidi universi accanto a me.

**È più bello insieme è un dono grande l'altra gente,  
è più bello insieme eh! Eh eh eh eh**

**È più bello insieme è un dono grande l'altra gente,  
è più bello insieme eh!**

E raccolgo nel mio cuore la speranza ed il dolore,  
il silenzio, il pianto della gente attorno a me.

In quel pianto, in quel sorriso è il mio pianto, il mio sorriso:  
chi mi vive accanto è un altro me. **RIT.**

Vogliamo affidare a Maria, mamma di ciascuno di noi, qualcuno in particolare. Ciascuno pensi ad una o più persone, e quando è pronto può dire ad alta voce il nome (se si preferisce si può far scrivere il nome su un foglietto e farlo depositare in un cestino). Con la preghiera dell'AVE MARIA affidiamo tutti a Lei.

### ***Ave Maria...***

Affidare la vita di qualcuno a Maria o al Padre, durante la preghiera, è una cosa importante che ci fa sentire Chiesa, che ci fa sentire parte di un unico corpo, responsabili della vita degli altri, dei nostri fratelli.

Proprio oggi, in questo incontro vogliamo conoscere un po' di più la vita della Chiesa.

### **Introduzione al tema**

In questo secondo incontro proviamo a scoprire da cosa è composta la vita della Chiesa.

Quando diciamo la parola Chiesa, cosa ci viene in mente?

Cosa è la Chiesa?

*(tempo per le risposte dei ragazzi)*

San Paolo in una delle sue lettere prova a spiegare cosa è la Chiesa. Proviamo ad ascoltare...

*(si può leggere il brano della lettera ai Corinzi o narrarlo animando un po' il racconto. Si possono magari personificare le varie parti del corpo: questo può aiutare a catturare l'attenzione dei ragazzi).*

### **Dalla prima lettera ai Corinzi (1Cor 12,12-26)**

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito. E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra. Se il piede dicesse: "Poiché non sono mano, non appartengo al corpo", non

per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: "Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; oppure la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi". Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

- [Guarda il video](#)  
del Vescovo per il 2° incontro



L'immagine della Chiesa che ci viene presentata è un po' come un puzzle. Un puzzle è composto da tanti pezzi diversi, e ogni pezzo è fondamentale per la riuscita del gioco. Ogni pezzo ha dei particolari che non possono mancare, altrimenti non si avrà il disegno finale.

Oggi proviamo a capire cosa è la Chiesa provando a comporne il puzzle: da quali pezzi è formata la Chiesa?

*I ragazzi si dividono a gruppetti e si fanno dei giochi a stand. Ogni stand presenterà vari personaggi presenti nella Chiesa, ognuno con le sue caratteristiche. Ogni stand permetterà di fare un gioco e alla fine del gioco si avrà una breve spiegazione del personaggio (se fosse possibile sarebbe bello che ci fossero delle*

*brevi testimonianze di come i vari personaggi vivono il loro essere Chiesa). Alla fine della spiegazione verrà dato ai ragazzi un pezzo di puzzle che raffigura il personaggio incontrato.*

### **Persone che formano la Chiesa**

1. Famiglie: sono coloro che mantengono viva la Chiesa e collaborano in vario modo (monumenti umani)\*.
2. Sacerdoti: ci aiutano a metterci in ascolto della Parola di Dio e ad incontrare Gesù (gioco delle interferenze)\*.
3. Consacrati e missionari: hanno donato la loro vita a Gesù e, come Lui, la mettono a servizio dei fratelli (staffetta a coppie con caviglia legata)\*.
4. Catechisti: Aiutano a conoscere Gesù e la sua vita per sentirlo sempre più vicino a noi (pictionary sulla schiena)\*.

*Dopo aver girato tutti gli stand, i ragazzi avranno 4 pezzi di puzzle ma il disegno è completo solo aggiungendone un quinto. A tutti i ragazzi viene consegnato il quinto pezzo che è bianco perché rappresenta ciascuno di loro. Io che pezzo posso essere nella Chiesa? Quali caratteristiche ho da mettere a servizio? Viene dato ai ragazzi un tempo per pensare e disegnare il loro pezzo di puzzle e ciascuno poi lo condivide.*

### **Preghiera finale**

*Preghiamo cantando*

#### **RESTA ACCANTO A ME**

**Ora vado sulla mia strada**

**Con l'amore tuo che mi guida**

**Oh Signore ovunque io vada**

**Resta accanto a me**

**Dio ti prego stammi vicino**

**Ogni passo del mio cammino**

**Ogni notte e ogni mattino**

**Resta accanto a me**

**Il tuo sguardo puro sia luce per me**

**E la tua parola sia voce per me**

Che io trovi il senso del mio andare solo in te  
Nel tuo fedele amare il mio perché **Rit.**  
Fa' che chi mi guarda non veda che te  
Fa' che chi mi ascolta non senta che te  
E chi ti prega nel suo cuore, pensi a te  
E di quell'amore che hai dato a me

### **\*SPIEGAZIONE GIOCHI**

**MONUMENTI UMANI:** i ragazzi sono divisi a gruppetti da 5.  
Ad ogni gruppetto viene detto il nome di un monumento conosciuto e lo devono riprodurre con i loro corpi.

**GIOCO DELLE INTERFERENZE:** un ragazzo si mette su un lato del campo. Un altro ragazzo sul lato opposto del campo. Il resto dei ragazzi sono distribuiti a caso in mezzo al campo. Al primo bambino viene detta una parola nell'orecchio e la deve urlare per farla capire al ragazzo che si trova all'altro capo del campo. Tutti i ragazzi in mezzo però devono disturbare questa comunicazione urlando il più possibile.

**STAFFETTA A COPPIE CON CAVIGLIA LEGATA** (se si riesce a fare due squadre si può fare una gara di competizione): i ragazzi si mettono a coppie, più o meno della stessa altezza. Ad ogni coppia viene dato un nastro di stoffa che servirà per legare le caviglie. I componenti della coppia si mettono uno a fianco dell'altro e legano le caviglie della gamba interna alla coppia. Così legati dovranno fare un percorso portando dall'altra parte del campo un tappo. Hanno un tot di minuti di tempo (a scelta del conduttore del gioco) per portare il maggior numero di tappi dall'altra parte del campo.

**PICTIONARY SULLA SCHIENA:** i ragazzi sono disposti in fila indiana. Il conduttore del gioco dice nell'orecchio dell'ultimo della fila una scena da disegnare sulla schiena del compagno davanti, con il dito, senza dire nulla. Il penultimo dovrà poi disegnare quello che avrà capito sulla schiena di quello davanti, e così via fino al primo che dovrà poi riportare il disegno su un foglio di carta.

## INCONTRO 3

# la vocazione: il grande spettacolo

Per il catechista, per prepararsi all'incontro, oltre a un po' di preghiera:

- Guarda il video

[Come trovare la propria VOCAZIONE](#)



- Guarda il video

[Vocazione \(Alessandro d'Avenia\)](#)



### Introduzione

Per iniziare questo incontro vi proponiamo [questo breve video](#) da visionare con i ragazzi.

Al termine provate a recuperare alcuni elementi: il nonno e il papà vogliono che il bambino indossi il cappello in un certo modo, che utilizzi i loro attrezzi per la pulizia... e lui ci prova, imitandone anche alcuni gesti.

Ma davanti alla stella gigante fa a modo suo: sistema il cappello come vuole, prende un attrezzo "nuovo" e risolve la situazione stupendo i due adulti.

Alla fine dell'attività sulla vocazione avrete l'occasione per poterlo riprendere.



## Invocazione allo Spirito

Spirito di Dio,  
rendici disponibili  
alla tua visita,  
fa crescere in noi la fede  
nella Parola che salva.

Sii la sorgente viva  
della speranza  
che germoglia  
nelle nostre vite.

Sii in noi il soffio d'amore  
che ci trasforma

e il fuoco di carità  
che ci spinge  
a dare noi stessi  
mediante il servizio  
ai fratelli.

Tu che il Padre ci ha inviato,  
insegnaci ogni cosa,  
facci gustare la ricchezza  
della Parola di Cristo.

**Amen.**

- [Guarda il video](#)  
del Vescovo per il 3° incontro



## 1. Mosè ci fa capire che **la vocazione e' Dio che ci trova**

**Materiale:** fotocopie pagine della Bibbia, colori per sottolineare, cartellone.

Attraverso l'analisi dei seguenti testi, che potete preparare fotocopati per i ragazzi, andrete con loro a ripercorrere i tratti della figura di Mosè.

**Es 3,1-14; Es 4,1-5; Es 4,10-17**

Per leggere insieme la Parola di Dio:

- 1- Sottolinea in **verde** i verbi che descrivono le azioni di Dio
- 2- Sottolinea in **rosso** i verbi che descrivono le azioni di Mosè
- 3- Alle richieste di Dio che trovi nei brani Mosè reagisce con delle risposte: evidenziale con il **giallo**.

È importante che emergano, dal lavoro sul testo della Parola di Dio, i seguenti aspetti (possono essere riportati su un cartellone, su una sagoma di Mosè, che fa da sintesi a tutte le cose che i ragazzi condivideranno):

- Mosè è affascinato dal roveto che non si consuma
- Mosè è disponibile
- Mosè ha paura
- Mosè non si sente degno del compito che Dio gli affida
- Mosè teme di non essere creduto

*DURATA: 15 minuti*

Per finire di descrivere la figura di Mosè è necessario ripercorrere la sua vicenda: potete usare il testo della Bibbia, chiedere ai ragazzi cosa ricordano, ricostruire insieme le tappe principali, vedere spezzoni tratti dal film di animazione "Il Principe d'Egitto", così da avere il quadro completo della storia di Mosè.

È importante che emergano i seguenti aspetti (da aggiungere ai precedenti):

- Mosè si fida e va ripetute volte dal faraone in nome di Dio
- Non si scoraggia nonostante i fallimenti
- Non dà per scontato l'intervento di Dio
- Alcune volte dubita di Dio
- Davanti a Dio si assume la responsabilità del popolo
- Guida il popolo in nome di Dio
- Impara da Dio il perdono e la pazienza per accompagnare il suo popolo verso la terra promessa

A questo punto i tratti essenziali della figura di Mosè ci sono tutti.

*DURATA: 15 minuti*

## 2. Nella nostra vita troviamo **i segni della nostra vocazione**

---

Attraverso la caccia ai segni i ragazzi devono essere accompagnati a cogliere che i segni della vocazione, le tracce, la chiamata di cui tutti parlano, prende vita attraverso l'ordinarietà della vita, rappresentata dall'oratorio, dalla parola di Dio, dalla famiglia, dalle persone che già conoscono o incontrano, dagli amici. In sostanza, dalla loro quotidianità. Cercare, nel gioco, diventa segno del fatto che la vocazione non è data una volta per tutte, ma si compie, si realizza nello svolgersi della vita di ciascuno: certo, alcune tappe sono necessarie. **Allegato 1**

*DURATA: 15 minuti*

Gli atteggiamenti di Mosè come e dove si realizzano in ciascuno di noi: proponiamo un momento di deserto, dove i ragazzi personalmente, guidati da semplici domande, rileggono la loro vita alla luce della storia di Mosè. **Allegato 2**

*DURATA: 15 minuti*

Valutate voi l'opportunità ulteriore, dopo il momento personale, di condividere con il gruppo la riflessione.

## 3. **Dio prende l'iniziativa, a noi la risposta!**

---

### **Celebrazione**

Schema riadattabile al vostro contesto: è costruita attorno al brano di Gv 15,1-11, l'immagine della vite e dei tralci, per rendersi conto che la vocazione parte da Dio, arriva a ciascuno di noi e siamo chiamati a restituire la nostra vita come dono, rimanendo attaccati a Lui. **Allegato 3**

## CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER RAGAZZI

# Riconciliazione... seconda tavola dopo il naufragio

San Girolamo scriveva che la Riconciliazione è la "seconda tavola dopo il naufragio".

Il primo rimedio per chi attraversa il mare è conservarsi sulla nave integra, mentre il secondo, quando la nave comincia ad imbarcare acqua e ad affondare, sta nell'aggrapparsi ad una tavola. Così anche nel mare di questa vita, il primo rimedio sta nel conservare l'integrità del cuore buono, mentre il secondo, quando uno ha perso un po' l'integrità con il peccato, consiste nel rinnovarsi, con la penitenza: nell'aggrapparsi a quel legno, che è la croce di Cristo, che permette di tornare ad essere capace di guidare nella verità, con l'aiuto di Dio, la nave della propria vita. La prima tavola è il Battesimo; la seconda tavola ci viene in aiuto, tutte le volte che vogliamo, nel sacramento della Riconciliazione.

### Introduzione alla preghiera

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

O Padre, ricco di misericordia.

**Facci sentire la forza del tuo abbraccio che allontana la solitudine.**

O Figlio, ricco di amore.

**Le tue braccia allargate sulla croce ci ricordano che la vita va donata.**

O Spirito, ricco di forza.

**Fa' battere il nostro cuore che ha bisogno di perdono: vivremo la nostra conversione.**

**Dal vangelo di Luca** (Lc 8,22-25)

E avvenne che, uno di quei giorni, Gesù salì su una barca con i suoi discepoli e disse loro: «Passiamo all'altra riva del lago». E presero il largo. Ora, mentre navigavano, egli si addormentò. Una tempesta di vento si abbatté sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo. Si accostarono a lui e lo svegliarono dicendo: «Maestro, maestro, siamo perduti!». Ed egli, destatosi, minacciò il vento e le acque in tempesta: si calmarono e ci fu bonaccia. Allora disse loro: «Dov'è la vostra fede?». Essi, impauriti e stupiti, dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che comanda anche ai venti e all'acqua, e gli obbediscono?».

*Breve riflessione*

**Passiamo all'altra riva:** cambiamo vita, riscopriamo che c'è una terra nuova, quella dove il Signore ci viene incontro con il suo perdono.

**Presero il largo:** se rimaniamo piegati su noi stessi e lasciamo a riva il Signore non riusciremo a prendere il largo, avremo sempre paura del mare, della vita.

**Una tempesta di vento si abbatté, imbarcavano acqua, erano in pericolo:** la vita incontra le difficoltà, a volte le nostre scelte ci fanno imbarcare acqua, il nostro peccato mette in pericolo la nostra felicità, la pienezza e il compimento della nostra vita.

**Egli, destatosi:** il Signore c'è, il Signore è sempre presente anche in mezzo alla tempesta; se la barca si dovesse rovesciare, lui viene a salvarci, "ci lancia la tavola, la seconda", la prima è stata il Battesimo, la seconda è la confessione. Quella tavola, che ha la forma di croce, permette di aggrapparci a lui, rimanere a galla e trovare salvezza.

## **Momento di lavoro personale/esame di coscienza**

Ad ogni ragazzo consegnare una piccola assicella di legno, dove potranno scrivere su un lato i motivi per cui ringraziare il Signore e sull'altro i motivi per chiedere perdono.

## **Richiesta di perdono comunitaria**

Chiediamo perdono insieme a Dio Padre e ripetiamo insieme:

**Donaci il tuo perdono o Signore!**

Tante volte abbiamo dimenticato di essere tuoi figli. **Donaci...**

Abbiamo disobbedito ai genitori, alle persone che ci vogliono bene, e non abbiamo messo in pratica i loro insegnamenti.

**Donaci...**

Tra di noi non sempre siamo stati in grado di volerci bene davvero. **Donaci...**

Abbiamo pensato solo a noi, senza vedere il bisogno di chi ci viveva accanto. **Donaci...**

Il nostro cuore non sempre è stato sincero, e le nostre promesse non le abbiamo mantenute. **Donaci...**

La nostra bocca, più che parole di amore, ha saputo dire parole di rabbia e di divisione. **Donaci...**

Non abbiamo rispettato la vita di tutte le persone, specialmente dei più deboli e di chi aveva bisogno. **Donaci...**

Abbiamo usato la vendetta, invece di perdonarci tra di noi. **Donaci...**

Abbiamo fatto di testa nostra senza ascoltare le tue Parole che sono Parole di amore. **Donaci...**

## **Pregiera**

Gesù, Tu porti la croce che porta la salvezza,  
Tu sei inviato nel mondo per farci incontrare la misericordia di Dio:  
donaci di cercare Te nel momento della tristezza.  
Donaci di rivolgerti a Te nel momento della prova.  
Donaci di abbandonarci a Te quando abbiamo peccato.  
Tu sei il nostro salvatore. Per questo ora ci presentiamo a Te e  
desideriamo con tutto il cuore diventare dei figli che accolgono  
il tuo abbraccio e il tuo amore che perdona. Amen.

## **Confessione individuale**

Ogni ragazzo nel momento della confessione porterà la piccola  
assicella dell'esame di coscienza al sacerdote che la conserverà e  
a conclusione di tutte le confessioni, con le assicelle, verrà  
formata una croce: ecco la "seconda tavola" che porta ancora la  
salvezza e il perdono! *(sarà premura dei catechisti conservare le  
assicelle o trovare un momento di preghiera insieme al gruppo  
dove accendere il fuoco e bruciarle, per custodire nel segreto  
quello che i ragazzi hanno scritto)*

## **Pregiera di ringraziamento dopo la confessione**

Dal profondo del cuore  
voglio benedire il tuo nome,  
Signore!  
Riconosco che tutto  
viene da te.  
Voglio lodarti  
per quanto hai fatto per me,  
non scorderò mai il tuo amore!  
Tu ci perdoni sempre,  
ci guarisci da ogni male,  
ci aiuti a non sbagliare,  
ci circondi di amore e bontà.  
Tu, Signore,  
sei buono e pietoso,  
perché grande

è la tua pazienza,  
non ci rimproveri continuamente.  
Non guardi solo il male,  
non ci castighi per questo  
e non porti rancore.  
Come il cielo avvolge la terra,  
così il tuo amore è grande  
per quelli che ti amano.  
Aiutaci a vivere  
nella tua amicizia,  
a non aver paura della vita  
perché la tua misericordia  
è più grande di ogni cosa.

Grazie!

# Giornata di pellegrinaggio

*... quanti sperano nel Signore riacquistano forza,  
mettono ali come aquile,  
corrono senza affannarsi,  
camminano senza stancarsi (Is 40,31)*

## **Pregiera dei Pellegrini**

Signore Gesù,  
che dalla casa del Padre sei venuto  
a piantare la tua tenda in mezzo a noi;  
tu che sei nato nell'incertezza di un viaggio  
ed hai percorso tutte le strade,  
quella dell'esilio, quella dei pellegrinaggi,  
quella della predicazione:  
strappami all'egoismo ed alla comodità,  
fa' di me un pellegrino.  
Signore Gesù,  
che hai preso così spesso il sentiero della vita,  
per trovare il silenzio e ritrovare il Padre;  
per insegnare ai tuoi apostoli  
e proclamare le beatitudini;  
per offrire il tuo sacrificio,  
inviare i tuoi apostoli e far ritorno al Padre:  
attirami verso l'alto, fa' di me un pellegrino della vita.  
Come i santi, devo ascoltare la tua parola,  
devo lasciarmi scuotere dal tuo amore.  
A me, continuamente tentato di vivere tranquillo,  
domandi di rischiare la vita,  
come Abramo, con un atto di fede;  
a me, continuamente tentato di sistemarmi definitivamente,

chiedi di camminare nella speranza,  
verso di te, cima più alta, nella gloria del Padre.  
Signore, mi creasti per amore, per amare:  
fa' ch'io cammini, ch'io salga, dalle vette, verso di te,  
con tutta la mia vita, con tutti i miei fratelli,  
con tutto il creato nell'audacia e nell'adorazione. Così sia.

Dio onnipotente e misericordioso, tu provvedi a chi ti ama e  
sempre e dovunque sei vicino a chi ti cerca con cuore sincero;  
assisti i tuoi figli nel pellegrinaggio e guida i loro passi nella tua  
volontà, perché, protetti dalla tua mano possano giungere con  
la loro vita a sentire la tua vita che "usa misericordia" a tutti.  
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## **Letture del vangelo prima della partenza**

### **Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 11,25-30)**

In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai  
nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai  
piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza.  
Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio  
se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui  
al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò  
ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che  
sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita.  
Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

## Il cammino di ogni discepolo

I tappa - **Venite a me**

---

È il tempo di andare, di chiedere al Signore il coraggio di lasciare tutto e andare dietro a Lui. È necessario riconoscerci bisognosi di amore, attenzione, consolazione, perdono.

### **Preghiamo**

Cerco una strada, Signore, che accompagni me e i miei fratelli di cammino verso quelle mete della vita che giudico indispensabili, che mi insegni la fedeltà alle nostre scelte, che mi prepari ad essere tutto d'un pezzo, sempre, ovunque, comunque.

Cerco una strada, Signore, che assomigli al tuo cammino verso il Calvario, luogo di pena ma anche di estrema testimonianza.

Cerco una strada, Signore, che mi aiuti a gettare via le molte maschere dietro cui spesso mi nascondo, dietro cui propongo di me e di Te una visione diversa, distorta e lontanissima dalla verità.

Cerco una strada, Signore, che mi liberi soprattutto dall'illusione delle cose della vita.

Cerco forse una strada, Signore, che assomiglia più ad un qualche falso paradiso qui in terra, piuttosto che renda presente al mio cuore la fatica e la meraviglia del tuo annuncio?

Cerco una strada, Signore: una strada che sia mia e, contemporaneamente, la Tua.

*(p. Franco Naldi ofm)*

*Fai un pezzo di strada con un amico, raccontando qualcosa che hai vissuto, che hai fatto fatica a vivere, che stai cercando. Condividi con il compagno di viaggio i tuoi desideri e i tuoi sogni.*

Il tappa - **Prendete il mio giogo sopra di voi**

*(possibilmente vicino ad una fontana)*

È necessaria la croce per stare uniti al Signore, è necessario un giogo, che tiene insieme e che ha la forma della croce, la forza dell'amore, la durezza della fatica, la speranza della salvezza.

*Il don o il catechista, per tutti, immerge la mano nell'acqua e dice queste parole. Poi ogni pellegrino passa e si segna col segno della croce.*

Immergo la mia mano in quest'acqua.

**Nomino te, o Padre, sorgente di ogni vita.**

Qui mi hai generato per mezzo della Chiesa madre.

Mi segno sulla fronte: mia gloria è la croce.

**Nomino te, Signore Gesù, figlio del Dio vivente.**

Pongo la mia mano sul petto.

Voglio attingere all'acqua, sgorgata dal tuo cuore trafitto.

**Nomino te, Spirito Santo, soffio di vita.**

Pongo la mano sulle spalle.

Fa' che, al seguito di Gesù, io mi faccia carico del peso dei miei fratelli.

Fa' che possiamo essere accolti tutti nella casa del Padre. Amen.

III tappa - **Imparate da me**

Gesù è il Maestro che insegna alla mia vita a stare nella storia di ogni giorno, nelle cose belle e in quelle faticose.

Riascoltiamo il grande insegnamento di Gesù, nel discorso della montagna: nelle sue beatitudini troviamo la nostra vera identità.

## **Dal Vangelo secondo Matteo** (Mt 5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,  
perché saranno consolati.

Beati i miti,  
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,  
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,  
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,  
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,  
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,  
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e,  
mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa  
mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra  
ricompensa nei cieli».

*Scegli una beatitudine e tienila nel cuore. Cammina due minuti  
in silenzio, ripetendola più volte, e falla diventare la tua  
preghiera del cuore.*

#### IV Tappa - Troverete ristoro

(Arrivo alla Chiesa)

È il Signore che ci accoglie, che apre la sua casa e ci dona tutto se stesso. È lui il nostro ristoro, la forza per il nostro cuore, il coraggio dentro la paura.

*Entra nel santuario in silenzio e ringrazia per la strada fatta con i tuoi amici. Usa queste parole:*

Con me è Dio, tutti i giorni,  
più intimo a me di me stesso, con me,  
come seme che cresce,  
come sole che sorge,  
come fuoco che illumina,  
come amore che cerca,  
come inizio di eternità.

Così la Trinità è in me.

Io non sono creato a immagine di Dio ma,  
più precisamente, a immagine della Trinità.

E così ogni giorno, tentando di imparare ad amare,  
mi immergo ancora in un Padre che è fonte della vita,  
in un Figlio capace di innamorarmi ancora,  
in uno Spirito che accende di comunione ogni mio giorno.

Amen.

*Nel santuario possiamo celebrare l'Eucaristia, recitare il rosario o vivere un momento di celebrazione penitenziale.*



